

# Giovanni

**9** <sup>1</sup> Camminando, Gesù passò accanto a un uomo che era cieco fin dalla nascita. <sup>2</sup> I \*discepoli chiesero a Gesù: — \*Maestro, se quest'uomo è nato cieco, di chi è la colpa? Sua o dei suoi genitori? <sup>3</sup> Gesù rispose: — Non ne hanno colpa né lui né i suoi genitori, ma è così perché in lui si possano manifestare le opere di Dio. <sup>4</sup> Finché è giorno, io devo fare le opere del Padre che mi ha mandato. Poi verrà la notte, e allora nessuno può agire più.

<sup>5</sup> Mentre sono nel mondo, io sono la luce del mondo. <sup>6</sup> Così disse Gesù, poi sputò in terra, fece un po' di fango e lo mise sugli occhi del cieco. <sup>7</sup> Poi gli disse: — Va' a lavarti alla piscina di Siloe (Siloe vuol dire «mandato»). Quello andò, si lavò e tornò indietro che ci vedeva. <sup>8</sup> Allora i vicini di casa e tutti quelli che prima lo vedevano chiedere l'elemosina dicevano: — Ma questo non è il mendicante che stava lì seduto a chiedere l'elemosina? <sup>9</sup> Alcuni rispondevano: — È proprio lui. Altri invece dicevano: — Non è lui, è uno che gli somiglia. Lui però dichiarava: — Sì, sono io. <sup>10</sup> La gente allora gli domandò: — Com'è che non sei più cieco? <sup>11</sup> Rispose: — Quell'uomo, che chiamano Gesù, ha fatto un po' di fango e me l'ha messo sugli occhi. Poi mi ha detto: Va' a lavarti nella piscina di Siloe. Ci sono andato, mi sono lavato e ho cominciato a vedere. <sup>12</sup> Gli domandarono: — E dov'è, ora, quell'uomo? Rispose: — Non lo so. <sup>13</sup> Allora portarono davanti ai farisei colui che era stato cieco. <sup>14-15</sup> I farisei chiesero di nuovo a quell'uomo in che modo aveva cominciato a vedere. Egli rispose: — Mi ha messo un po' di fango sugli occhi. Poi mi sono lavato e ora vedo. Il giorno che Gesù gli aveva aperto gli occhi con il fango era un \*sabato.

<sup>16</sup> Alcuni farisei dissero: — Quell'uomo non viene da Dio, perché non rispetta il sabato. Altri obiettavano: — Non è possibile che un peccatore faccia \*miracoli così straordinari. Non tutti dunque erano dello stesso parere. <sup>17</sup> Si rivolsero di nuovo al cieco e gli dissero: — Ma tu, che cosa dici di quel tale che ti ha aperto gli occhi? Egli rispose: — È un \*profeta. <sup>18</sup> Ma le autorità non volevano

credere che era stato cieco e ora vedeva; perciò chiamarono i suoi genitori <sup>19</sup> e li interrogarono: — È questo il figlio vostro, che secondo voi è nato cieco? E come mai ora vede? <sup>20</sup> I genitori risposero: — Noi sappiamo che questo è nostro figlio, e che è nato cieco. <sup>21</sup> Come mai ora egli veda, non lo sappiamo. Chi sia stato a ridargli la vista, non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: è maggiorenne, può parlare per conto suo. <sup>22</sup> Dissero così perché avevano paura. Infatti se qualcuno riconosceva Gesù come \*Messia, non lo lasciavano più entrare nella \*sinagoga. <sup>23</sup> Perciò i genitori dissero: «È abbastanza grande, chiedetelo a lui». <sup>24</sup> Allora chiamarono per la seconda volta quello che era stato cieco e gli ordinarono: — Di' la verità di fronte a Dio! Noi sappiamo che quell'uomo è un peccatore! <sup>25</sup> Rispose: — Io non so se è un peccatore o no. Una cosa però io so di certo: che ero cieco e ora vedo. <sup>26</sup> Allora gli dissero: — Che cosa ti ha fatto? In che modo ti ha aperto gli occhi? <sup>27</sup> Rispose: — Ve l'ho già detto e non avete ascoltato. Perché volete sentirlo ancora? Per caso, volete diventare suoi discepoli anche voi? <sup>28</sup> Allora lo insultarono e gli dissero: — Tu sì; tu sei un discepolo di lui! Noi siamo discepoli di Mosè. <sup>29</sup> A Mosè ha parlato Dio, ne siamo sicuri; ma questo Gesù, non sappiamo da dove viene. <sup>30</sup> Rispose l'uomo: — Proprio questo è strano: voi non sapete da dove viene, ma intanto io non sono più cieco perché egli mi ha dato la vista! <sup>31-</sup>  
<sup>33</sup> Non si è mai sentito, finora, che uno abbia dato la vista a un uomo nato cieco. Se lui non venisse da Dio non potrebbe farlo, perché Dio non ascolta i malvagi, ma ascolta chi lo rispetta e fa la sua volontà. <sup>34</sup> Ma quelli replicarono: — Tu sei tutto quanto nel peccato fin dalla nascita e vuoi insegnare a noi? E lo buttarono fuori. <sup>35</sup> Gesù incontrò quello che prima era cieco. Sapendo che l'avevano espulso dalla \*sinagoga gli disse: — Tu credi nel \*Figlio dell'uomo? <sup>36</sup> Quello rispose: — Signore, dimmi chi è, perché io creda in lui! <sup>37</sup> Gesù disse: — È qui, davanti a te: è colui che ti parla. <sup>38</sup> Quello si inginocchiò ai piedi di Gesù esclamando: — Signore, io credo! <sup>39</sup> Gesù disse: — Io sono venuto per mettere il mondo di fronte a un \*giudizio; così quelli che non vedono vedranno, e quelli che vedono diventeranno ciechi. <sup>40</sup> I farisei che

erano con lui udirono queste parole e gli domandarono: «Per caso, siamo ciechi anche noi?». <sup>41</sup> Gesù rispose: «Se foste ciechi, non avreste colpa; invece dite: “Noi vediamo”. Così il vostro peccato rimane».